



A Monte d'Aria per la Valle dei Grilli

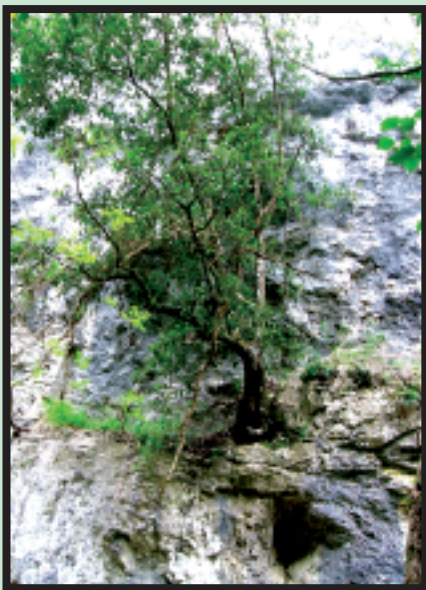
Un'escursione fra le tracce della storia

Escursione completa: 4 ore circa, ma il percorso non è molto faticoso.

Dislivello: 550 mt circa.

Passeggiata naturalistica fino alla grotta di Totila: 2 ore circa.

Da San Severino per Castelraimondo, dopo circa tre km (al km 61 della SS. 361) a sinistra c'è un passaggio a livello (km 60 + 100); si supera, si percorre una strada sterrata per circa 300 mt, si supera il fiume Potenza fino a giungere a uno slargo dopo la barra metallica e lì si parcheggia l'auto. Siamo all'inizio della Valle dei Grilli: era questa, già nel Medio Evo, una scorciatoia per Camerino. La strada si fa man mano più impervia fino a penetrare



nella stretta gola formata dai monti di Manfrica; ora i monti si avvicinano tanto da lasciare appena spazio per la strada e per il ruscello che scorre da un lato; il paesaggio si fa tetramente selvatico, chiuso da alte e rudi rocce pendenti, ricoperte di edera e muschio: il tutto dà al luogo un aspetto fiabesco. Lungo le pareti rocciose si possono vedere, tra il verde degli alberi, numerose grotte. Nei tempi remoti (prima dell'anno mille)

lavoravano, nelle cave di corniola e travertino, numerosi tagliapietre che abitavano in quelle grotte trasformate in piccole case; da queste venne alla contrada la denominazione di «Domora» (dal latino «domorum» = delle case). Dopo breve si incontra i resti di quella che fu la celebre Abbazia di San Michele di Domora che mutò più tardi il titolo in quella di Sant'Eustachio con le grotte omonime a fianco; è uno tra i più antichi eremi fondati dai monaci benedettini nell'XI secolo (qualche storico dice fondato da San Romualdo nel X secolo); gli eremiti subentrarono agli scalpellini nelle grotte adattate a case. Gli edifici superstiti, risalenti al XIII secolo, constano di una chiesa (il portale è in travertino, in parte scavata nella roccia e in parte coperta da una volta a crociera) e di alcuni locali sotterranei già appartenuti ai monaci benedettini che abitavano l'attiguo monastero e che si recavano a pregare nelle varie grotticelle poste nei pressi e scavate nella roccia. Gli edifici furono realizzati in pietra calcarea locale e furono abbandonati nel 1393 quando il monastero fu unito a San Lorenzo in Doliolo. Nella grotta antistante l'eremo sono ancora visibili dei resti molto caratteristici: un forno per la produzione della calce o una torre colombaria? Da qui, dopo una breve visita all'interno della costruzione, si prosegue con la passeggiata, di grande interesse paesaggistico, lungo il fosso incominciando a salire. Al primo bivio che si incontra si fa una scelta: a destra, con circa 10 minuti di cammino e ai prossimi due bivi prendendo a destra, si può visitare una grotta enorme e profonda dove si dice abbia soggiornato Totila, re dei Goti, per un intero inverno a cavallo degli anni 545-546 con tutti i suoi uomini; oppure, se si è deciso di arrivare a Monte d'Aria, si prende decisamente a sinistra, scendendo nel letto del ruscello e si continua nel sentiero a sinistra verso Sud



che man mano si fa più marcato. Dopo circa un'oretta di cammino si arriva al Casale Manfrica, da qualche tempo sistemato dalle Guardie Forestali. Si continua a sinistra lungo una strada sterrata fino all'opera di captazione dell'acquedotto e alla vecchia fonte dell'Acqua Lupina. Subito dopo, per campi, si taglia a destra costeggiando, in quota, tutta la cima di Monte d'Aria. Dopo un po' si arriva alla chiesetta denominata «Madonna d'Aria» dove si può approfittare per una breve sosta. Il ritorno si effettua seguendo l'itinerario dell'andata.

Alcuni brani sono tratti da:
«Eremi e Carceri, itinerari storico culturali», C. Mazzalupi, Comunità Montana Alte Valli del Potenza e dell'Esino.
«San Severino Marche», Gualberto Piangatelli, Bellabarba Editori, 1993



Orario delle SS. Messe:

Chiesa di San Salvatore di Colpersito - Cappuccini
 Festivo: ore 12
 Feriale: ore 19

Ristoranti della zona:

Locanda Salimbeni - tel. 0733 634047



La chiesa di San Salvatore di Colpersito

La chiesa di San Salvatore di Colpersito si trova fuori delle mura castellane di San Severino, uscendo da Porta Romana e andando verso il Castello subito a destra si percorre un bel viale. È un suggestivo luogo ricco di memorie francescane. La chiesa, recentemente restaurata, mostra l'originaria struttura trecentesca in pietra locale. All'interno si può ammirare l'ornato ligneo dell'altare maggiore del 1750 e un ciborio in noce con intarsi vari di avorio del XVI secolo.

